



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Il Vice-Ministro
Prof. Lorenzo Fioramonti

Roma, 28 maggio 2019

Buongiorno,

sono venuto a conoscenza del *Manifesto con idee guida per una diversa informazione* per contrastare una "modesta, inadeguata e spesso stereotipata rappresentazione degli sport femminili sui media", che sarà presentato alla stampa e al pubblico il giorno 28 maggio 2018.

Purtroppo non potrò essere presente alla conferenza stampa, ma desidero inviare un messaggio su un'iniziativa che personalmente mi sta a cuore e, come Vice Ministro, condivido pienamente soprattutto perché è il frutto di una collaborazione e di un confronto tra l'Associazione GIULIA giornaliste e Uisp-Unione Italiana Sport Per tutti, con il mondo dell'Accademia tramite il GIO-Osservatorio Interuniversitario studi di Genere che raggruppa quattro Università: Sapienza, Roma TRE, Tor Vergata, Foro Italico e che da molti anni si occupa dell'uso corretto dei linguaggi nel più vasto ambito del contrasto a pregiudizi e stereotipi che impediscono o rendono difficile la piena cittadinanza delle donne.

Che il mondo dello sport non sia ancora amico delle donne è risaputo, come ben sottolineato nel documento, a causa della discriminazione economica, della scarsa presenza di figure femminile tra la dirigenza, ma anche della mancanza o insufficienza di azioni educative e formative che incentivino le bambine, le ragazze e le donne di tutte le età a praticare sport durante tutto l'arco della loro vita. Abitudine, quest'ultima, in grado di produrre innegabili vantaggi quanto a salute, vita sociale, acquisizione di abilità e competenze per sviluppare attitudini alla cooperazione, a rivestire ruoli diversi per il raggiungimento del successo comune. Si tratta di abitudini, competenze e attitudini favorite non solo, ma soprattutto, dagli sport di squadra difficilmente scelti oggi dalle ragazze anche a causa di politiche educative miopi e soggette ai noti pregiudizi.

Come ben evidenziato dal Manifesto, i dati forniti dal CONI mostrano che nel 2017 le atlete hanno raggiunto la quota del 28% contro il 71% degli atleti tesserati. Una connotazione fortemente maschile dello sport che non appare solo dai numeri, ma anche dalla comunicazione che accompagna le prestazioni delle atlete, centrata troppo spesso sull'apparenza, anziché sulle prestazioni. La questione non è nuova, ma aspetta ancora di essere affrontata con determinazione e competenza dai diversi attori coinvolti, tra i quali il MIUR.

Sono quindi completamente d'accordo con il Manifesto nel considerare una narrazione giornalistica attenta, corretta e consapevole come uno strumento efficace per superare pregiudizi e modelli stereotipati e favorire una maggiore presenza femminile nello sport, a tutti i livelli, al superamento di gap e discriminazioni, in vista dell'obiettivo centrale della promozione dello sport come pratica di vita sana e di cittadinanza attiva.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Il Vice-Ministro

Prof. Lorenzo Fioramonti

Ci sono molte cose che attraverso il Ministero si possono fare: in primo luogo la promozione di azioni formative per operatrici e operatori del settore dei *media* e dello sport a tutti i livelli, anche dirigenziali, che parta da una collaborazione tra organizzazioni della stampa e dei media e l'università, ma che deve coinvolgere anche la scuola sia per quanto riguarda i linguaggi, sia per quanto riguarda l'utilità e la bellezza della pratica sportiva fin dall'infanzia per uno sviluppo armonico delle nuove cittadine e dei nuovi cittadini.

Obiettivi questi che ritroviamo tra i 17 Obiettivi di sostenibilità per il 2030 e che un'attività educativa e formativa di qualità può contribuire a raggiungere.

Per mettere in atto questi progetti, abbiamo bisogno di interlocutori come voi. Vi ringrazio per il lavoro svolto su questo tema a mio parere di assoluta centralità, tassello fondamentale per l'evoluzione della società in cui viviamo.

Lorenzo Fioramonti